

Per l'Oscar tv Giuseppe ottiene 5 nomination

È un serial coproduttore che al battello «Er» (Emergency Room, ovvero pronto soccorso), il probabile vincitore degli Emmy, l'Oscar televisivo che ogni anno viene consegnato il 10 settembre al Pasadena Civic Auditorium. Il serial ha, infatti, ricevuto venti nomination e nella stagione d'esordio ha ottenuto il secondo posto assoluto per gli ascolti rispetto a tutte le serie televisive proiettate negli States. «Er» è seguito a ruota da «NYPD Blue», della Abc, telefilm poliziesco di immenso successo in Italia, che ha avuto 12 nomination, dopo le 26, da record assoluta, dello scorso anno. Tra gli show più quotati compaiono «Barbra Streisand: the concert» che ha ottenuto dieci segnalazioni. Buon piazzamento anche per «Giuseppe», il film in due parti della Bibbia televisiva prodotta dalla Rai con la Lux, la tedesca Beta e la Tnt di Tad Turner. Diretto da Roger Young, «Giuseppe» ha totalizzato cinque nomination, una per la produzione; una per la migliore scenografia (di Paolo Bagetti ed Enrico Sabatini); una per Ben Kingsley come miglior attore non protagonista; una a Jeremy Zimmermann e Sheila Rubin per il casting; e, infine, una alla Eco per il sound.

De Filippo riconquista Londra con «La grande magia». E stasera lo rivediamo in tv



Eduardo e Luca De Filippo in una scena di «Quel figliuoli di tanti anni fa».

Su Raidue «Quel figliuoli di tanti anni fa»

Eduardo conquista Londra e torna. Noi italiani lo possiamo rivedere questa sera, nel «Palcoscenico» di Raidue, alle 22.30 e alle 23.55, con due appuntamenti: «Quel figliuoli di tanti anni fa» e «Gennarone», due commedie, registrata appositamente per la Rai nell'inverno 1977-78 per il ciclo televisivo che comprendeva anche «La voce di dentro» e «Il sindaco del Rione Sanità». «Quel figliuoli di tanti anni fa» è la storia di un biscazziero, Gennaro, che assume come nuovo paio l'onesto Luigi. Gli insegna i trucchi del mestiere e i segreti, ma quando la polizia fa irruzione nella bisca, il candido Luigi, all'oscuro della vera natura del suo lavoro, si prodiga con gli agenti per ritrovare tutte le carte richieste. «Gennarone» è invece il ritratto di un inventore strapalato, simpatico e poco venale, dedicato all'assemblaggio di oggetti tanto nuovi quanto inutili. Accanto a Eduardo autore, attore e regista, il figlio Luca, Pupella Maggio, Marina Confalonzi, Marzio Onorato, Angelica Ippolito. Le musiche sono di Nino Rota.

Prima offerta di lavoro per l'ex Take That

Lex Take That Robbie Williams non ha dovuto attendere molto per ricevere la sua prima proposta di lavoro. Ma chissà se gli farà piacere. Perché l'offerta arriva dalla rivista femminile For Women, che si è dichiarata disposta a versargli ben 260 milioni di lire per un servizio fotografico nudo. Sulle sue pagine erano già comparsi senza abiti il pugile Nigel Benn e il fuoriclasse del pallone Ian Walker. «Robbie» ha dichiarato la direttrice della rivista, Ruth Corbett: «È l'uomo più sexy del regno Unito. Di recente ha mostrato il posteriore su Mtv e mi sono detta: queste sono le chiappe più sexy del mondo pop. Devo averlo». E Robbie, cosa ne pensa?

«Sweet Soul Music» con Wilson Pickett a Porretta Terme

Dedicata alla memoria del grande cantante soul Otis Redding, ha preso il via ieri a Porretta Terme (Bologna) l'ottava edizione del festival «Sweet Soul Music», appuntamento di rilievo internazionale per gli appassionati di musica nera. Questa sera si esibiscono Otis Clay, Shirley Brown, David Hudson, la Memphis All Star R&B Band, altissimo domoant sera Wilson Pickett, protagonista della «Memphis Soul Night» a cui parteciperanno anche gli artisti esibiti nelle due serate precedenti. Ospite del festival quest'anno è anche uno dei maggiori scrittori e critici di musica soul, l'americano Peter Guralnick.

La Streisand vince al Casinò: guai per il direttore

Il direttore un po' troppo galante di un Casinò dello stato del Connecticut è stato multato e sospeso dal lavoro per aver aiutato Barbra Streisand a vincere 25 dollari (circa 40 mila lire) a blackjack, con una puntata di 5 dollari. L'agente della Streisand ha dichiarato che l'artista è una giocatrice solida e castissima e «quanto alla vincita, non immaginava certo di essere stata aiutata».

Salisbury: Mortier vuole solo registi cinematografici

Il direttore del Festival di Salisbury Gerard Mortier, noto per le sue idee innovatrici e le polemiche con Abbado e con Pavarotti, ha dichiarato in un'intervista a Der Standard di aver provato, senza successo ad ingaggiare registi come Steven Spielberg per il «Hugo magico» e Woody Allen per «Così fan tutte» nonché lo scrittore Peter Handke. Deciso a lavorare soprattutto con registi cinematografici, adesso pensa di volgersi a Hal Hartley e David Lynch. Ma anche Quentin Tarantino non gli dispiacerebbe.

King Edward, anzi Eduardo

Londra chiama Eduardo. L'amore che gli inglesi hanno per il nostro drammaturgo non accenna a diminuire. In questi giorni è in scena al Royal National Theatre «La grande magia» nell'allestimento curato dal regista Richard Eyre. È già la seconda volta che il regista mette in scena un lavoro di Eduardo. L'altra volta fu «Napoli milionaria» della quale diede una lettura strettamente partenopea. Stavolta, invece, ha mescolato Napoli con Londra.

ha deciso di mettere a fuoco l'universalità del tema presentandolo in un ambiente ibrido italo-inglese. I nomi sono italiani come nell'originale e il titolo «professore» (il mago) viene continuamente usato in italiano. Ma le battute sulla «riviera italiana nel 1948» come vuole il testo si direbbero delle ricche signore inglesi in un Grand Tour (o più precisamente della tipiche attrici della Bbc) mentre Zaira la partner del mago rammenta un personaggio cockney della scrittura inglese Angela Carter nel suo «Notte al circo» meno le ali e le scorregge.

Spensalizio di culture dunque in un ambiente aperto all'immaginazione alla «grande magia» che è poi un inganno, venduto volutamente come la scena più realistica del intero lavoro si presenta quasi miracolosamente davanti allo spettatore come la più stupefacente invenzione della serata. Il rivestimento scarpante e con una rapidità che toglie il fiato ci si trova a casa del mago essenzialmente un povero diavolo visto nella realtà del mestiere che fa per guadagnarsi da vivere affiancato da Zaira che torna dal fare la spesa e porta anche un paio di garofani ad Amelia che muore. È un momento di splendido teatro. C'è stato un fragoroso applauso quando il pubblico s'è trovato davanti al cambiamento di

scena operato in pochissimi secondi preceduto dallo svolazzo di un sipario di seta identico al classico fazzoletto usato dai maghi. Un altro particolare ben riuscito del disegno di scena è stato quello dell'improvvisa comparsa davanti alle prime file di una specie di sottoragno guidato da Manano (Adam Henderson) che fugge con Marta (Fiona Gilies) la moglie di Calogero. Un secondo applauso a scena aperta è toccato a David Ross che, nei panni dell'ispettore di polizia schizza un ritratto così pazzamente caricaturale del potere da far pensare ai migliori momenti di Charlie Chaplin. Funziona bene anche l'idea della scatola formata da quattro specchi dove il mago «nasconde» Marta. Gli specchi mandano barlumi di luce tra gli spettatori stabilendo un diretto capriccioso contatto tra la realtà del pubblico e la magia del palcoscenico.

Eyre, direttore del National. Il regista Eyre è direttore del National dal 1988 e fra pochi mesi lascia il suo incarico per tornare ad occuparsi di cinema (ha firmato un passato tra l'altro «The Ploughman's Lunch»). Eyre è forse più noto per lo stretto rigore intellettuale e politico delle sue scelte che per l'inventiva delle sue regie. Durante la sua permanenza al National ha gustato

opere contemporanee di grande impegno come la «Trilogia di David Hare sulla chiesa anglicana» il sistema giudiziario ed i partiti con revival di particolare interesse specie verso le opere di Tennessee Williams. Le sue scelte talvolta richiedono tempo prima di poterle inserire in un significato contestuale. Recentemente per esempio il National ha messo in scena «Absolute Hell» di Rodney Ackland un autore inglese completamente sconosciuto morto nel 1991. Il dramma quasi una novita assoluta, è ambientato a Londra nel giugno del 1945 periodo che sembrava fosse stato ignorato dal teatro inglese. Alla prova dei fatti «Absolute Hell» è il perfetto companion piece stonco di «Napoli milionaria» proprio come se Eyre dopo aver diretto l'opera di De Filippo, si fosse messo in testa di scavare negli archivi teatrali pur di trovare una risposta al quesito che facevano quegli inglesi che non stavano al fronte e che mentre ebbe la guerra sui rapporti sociali e personali fra i rimasti a casa e i reduci come Gennaro?

L'imminente partenza di Eyre priva il National di un regista che bilancia il dilettante all'utile e che all'occorrenza diventa anche in stonco e ricercatore. Il suo sostituto verrà scelto in ottobre.

Costner fratello di Indiana Jones

Per la modica cifra di 25 milioni di lire, Kevin Costner (nella foto) ha accettato di interpretare il fratello minore di Indiana Jones-Harrison Ford, nel quarto ed ultimo film della celeberrima serie di Steven Spielberg, «Indiana Jones and the Lost Continent», questo il titolo della pellicola che dovrebbe entrare in produzione l'anno prossimo, vedrà così schierate due superstar. Costner ha accettato la lussuosa offerta di Spielberg per rifarsi dello sventurato costo di produzione del suo ultimo film «Waterworld», il quale ha ingoiato la cifra record di trecento miliardi di lire. Dopo Sean Connery e lo sfortunato River Phoenix, Kevin è il terzo attore celebre che accetta di partecipare come star ospite nella fortunata saga di Indiana.



ALFIO BERNABEI

LONDRA. Il «Jove affari» del Royal National Theatre con Eduardo de Filippo continua. Negli ultimi vent'anni il National sotto la direzione di Laurence Olivier, Peter Hall e Richard Eyre ha consolidato la reputazione del drammaturgo napoletano in Inghilterra quasi alla pari di quella di Luigi Pirandello. Fu al National c'è stata la prima de «La grande magia» con la regia di Eyre. L'intreccio tra illusione e realtà personalizzato nel rapporto fra il «mago» Otto Marvaglia ed il marito tradito Calogero di Spella è stato affidato a Bernard Cribbins ed Alan Howard quest'ultimo navigatissimo in vent'anni di ruoli shakespeariani che gli hanno dato pari o pari conoscenza dello stile tragicomico richiesto da questo testo. Calogero è un carattere difficile da definire. In una scena regge con

una mano un piatto di spaghetti al peperoncino e con l'altra una scatola dove il «mago» ha nascosto sua moglie o meglio la nozione della fedeltà della moglie approssimativa ridotta a minuscole dimensioni essendosi deleguata con un altro.

Gli spaghetti in scena

De Filippo tiene in miracoloso equilibrio l'arlecchinata del piatto di pasta e l'angoscia di un uomo che si aggrappa ad un'illusione come sistema di difesa per non impazzire. Non facile come combina, zione da interpretare neppure dal punto di vista della regia. Alcuni anni fa Eyre diede un'impastazione tradizionale partenopea e molto ben riuscita di un altro testo di De Filippo «Napoli milionaria» sempre per il National. In questo caso

IL CONCERTO. Breve e deludente l'esibizione della Cherry al Live Link Festival. Neneh, pantera rock che graffia poco

Protagonista delle contaminazioni fra new wave e funk negli anni Ottanta interprete rap carica di ironia e femminilità negli anni Novanta, Neneh Cherry fighistra del trombettista jazz Don Cherry ha portato l'altro ieri in concerto a Roma le canzoni dei suoi due album solisti (un terzo è in preparazione). Ma lo show durato poco più di un'ora è stato piuttosto deludente per i 2 mila spettatori del Live Link festival.

STEFANO PISTOLINI

ROMA. Cocente di delusione per i 2000 presenti alla serata romana di Neneh Cherry in occasione di Live Link festival. La star svedese, cantando le note musicali di «Capital» senza mai compiere un gesto di concerto. «L'ho comprato» è il titolo alle sue sinistre. «Sedotti» è il nuovo pezzo che non ha mai suonato in un concerto. «L'ho comprato» è un'opera discografica della femmina inglese di un mondo di «L'ho comprato» di Don Cherry. La registrazione è di marzo. Neneh Cherry è un'artista che non ha mai fatto un concerto in un club. In un club di New York, Neneh Cherry è un'artista che non ha mai fatto un concerto in un club. In un club di New York, Neneh Cherry è un'artista che non ha mai fatto un concerto in un club.

una mano un piatto di spaghetti al peperoncino e con l'altra una scatola dove il «mago» ha nascosto sua moglie o meglio la nozione della fedeltà della moglie approssimativa ridotta a minuscole dimensioni essendosi deleguata con un altro.

È di scena la Grecia al festival della Valle d'Itria. La «Caritea regina di Spagna», opera di Mercadante mai rappresentata nel nostro secolo, apre questa sera nel cortile del palazzo ducale la 21esima edizione del Festival della Valle d'Itria, che proseguirà fino al 6 agosto negli spazi all'aperto e nei teatri di questo gioiello del barocco pugliese che è Martina Franca. Il bicentenario della nascita del pugliese Saverio Mercadante è l'impegno principale di quest'anno. Al musicista di Altamura sono dedicate altri due spettacoli: «Les solistes italiennes», ritrovate alla Bibliothèque Nationale di Parigi eseguite insieme al «Serate napoletane» e «Le opere perdute», esecuzione di brani da opere di Mercadante mai rappresentate in questo secolo. Il secondo grande tema del festival è «La Grecia tra mito e musica», con la «Medée» di Cherubini nell'edizione originale del 1797 (diversa da quella comunemente rappresentata) e la esecuzione delle musiche di scena di Jannis Xenakis per la «Medea» di Seneca, insieme alle «Linche greche» di Dallapiccola.

Advertisement for Festa Nazionale di Italia Radio. Includes logo for ItaliaRadio AIR, program schedule for Giovedì 20 ore 18, Venerdì 21 ore 21, and Sabato 22 ore 18, and contact information for Bologna.